

Bologna 6 marzo 2017

Le sfide dell'educazione linguistica oggi:
la tentazione di ricette semplici
per problemi complessi

Maria G. Lo Duca (Università di Padova)

Il GISCEL e la scrittura

- Cortelazzo M.A. (a cura di), 1991, *Scrivere nella scuola dell'obbligo*, La Nuova Italia, Firenze
- Lo Duca M.G. (a cura di), 1991, *Scrivere nella scuola media superiore*, La Nuova Italia, Firenze
- P. Desideri (a cura di), 1992/1994, *La centralità del testo nelle pratiche didattiche*, La Nuova Italia, Firenze
- Mandelli F. - Rovida L. (a cura di), 1997, *La bella e la brutta. Il processo di scrittura nella scuola di base*. Scandicci, La Nuova Italia.
- Lavinio C. - Sobrero A., 1991, *La lingua degli studenti universitari*, La Nuova Italia, Firenze
- A. R. Guerriero (a cura di), 2002, *Laboratorio di scrittura. Non solo temi all'esame di stato. Idee per un curriculum*, La Nuova Italia, Firenze
- R. Calò (a cura di), 2003, *Scrivere per comunicare inventare apprendere. Percorsi curricolari per la scuola dell'obbligo*, Franco Angeli, Milano
- S. De Masi e M. Maggio (a cura di), 2008, *Pratiche di scrittura nella scuola superiore*, Franco Angeli, Milano
- A. Colombo, 2011, *"A me mi". Dubbi, errori e correzioni nell'italiano scritto*, Franco Angeli, Milano
- S. Rossi, 2014, *Scuola 2.0: come insegnare a scrivere testi – Indicazioni per la scuola secondaria di primo grado e per il biennio*, Aracne, Roma

Dalle *Dieci Tesi per l'educazione linguistica democratica*

“...occorre sviluppare e stimolare la capacità di passaggio dalle formulazioni più accentuatamente locali, colloquiali, immediate, informali, a quelle più generalmente usate, più meditate, riflesse e formali... stimolando il senso delle diverse esigenze di formulazione inerenti al testo scritto in rapporto all'orale” (Tesi 7)

Dalle *Indicazioni Nazionali* (2012)

Scrittura: obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Primaria

- Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.
- Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia.
- Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).
- Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.

Dalle *Indicazioni Nazionali* (2012)

Scrittura: obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della Primaria

- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.
- Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
- Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni.
- Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.
- Rielaborare testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.
- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad esempio: regole di gioco, ricette, ecc.).
- Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio.
- Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).
- Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali.
- Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.

Scrittura: obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

- Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche.
- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.
- Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.
- Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse.
- Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici.
- Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. e-mail, post di blog, presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale.
- Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista); scrivere o inventare testi teatrali, per un'eventuale messa in scena.

Dalla Lettera dei 600

- Si auspica “l’introduzione di verifiche nazionali periodiche durante gli otto anni del primo ciclo: dettato ortografico, riassunto, comprensione del testo, conoscenza del lessico, analisi grammaticale e scrittura corsiva a mano”.

Le grammatiche di riferimento

- Lepschy A. L. - Lepschy G., 1986, *La lingua italiana. Storia, varietà dell'uso, grammatica*, Bompiani, Milano
- Serianni L. (con la collaborazione di A. Castelveccchi), 1997, *Italiano. Grammatica, sintassi, dubbi*, con un *Glossario*, di G. Patota, Garzanti, Milano (I ediz. 1988)
- Renzi L. - Salvi G. - Cardinaletti A. (a cura di), 2001², *Grande grammatica italiana di consultazione*, I, II, III, il Mulino, Bologna (I ediz. 1988-1995)
- Salvi G.- Vanelli L., 2004, *Nuova grammatica italiana*, il Mulino, Bologna.
- Schwarze C., 2009², *Grammatica della lingua italiana*, Edizione italiana interamente riveduta dall'autore a cura di A. Colombo, Carocci, Roma (I ediz. tedesca 1988)
- Prandi M.-De Santis C., 2011², *Le regole e le scelte. Manuale di linguistica e di grammatica italiana*, UTET Università, Torino (I ediz. 2006)
- Ferrari A. - Zampese L., 2016, *Grammatica: parole, frasi, testi dell'italiano*, Carocci, Roma.

Tesi IX (dalle *Dieci Tesi per l'educazione linguistica democratica*)

- “**La nuova educazione linguistica non è davvero facilona o pigra.** Essa, assai più della vecchia, richiede attenzioni e conoscenze sia negli alunni sia negli insegnanti. Questi ultimi in particolare, in vecchie prospettive in cui si trattava di controllare soltanto il grado di imitazione e di capacità ripetitiva di certe norme e regole cristallizzate, potevano contentarsi di una conoscenza sommaria di tali norme (regole ortografiche, regole del libro di grammatica usato dai ragazzi) e di molto (e sempre prezioso) buon senso, che riscattava tanti difetti delle metodologie. **Non c'è dubbio che seguire i principi dell'educazione linguistica democratica comporta un salto di qualità e quantità in fatto di conoscenze sul linguaggio e sull'educazione.** In una prospettiva futura e ottimale che preveda la formazione di insegnanti attraverso un **curriculum universitario e postuniversitario** adeguato alle esigenze di una società democratica, nel bagaglio dei futuri docenti dovranno entrare competenze finora considerate riservate agli specialisti e staccate l'una dall'altra. Si tratterà allora di integrare nella loro complessiva formazione **competenze sul linguaggio e le lingue (di ordine teorico, sociologico, psicologico e storico) e competenze sui processi educativi e le tecniche didattiche**”.

GRAZIE